

# EUCARISTIA

## FESTA DELLA VITA





# LA FESTA DEI SENSI: EUCARISTIA, FESTA E VITA QUOTIDIANA

È una grazia la possibilità di fermarci per guardare dall'alto le opere e i giorni della nostra quotidianità, alla luce dell'Eucaristia. Il Congresso Eucaristico Nazionale, tenutosi ad Ancona nel periodo 4-11 settembre 2011, è stato opportunamente definito una sosta nel cammino quotidiano dei singoli e delle comunità, per imparare ad affinare uno sguardo eucaristico sulla realtà: un esercizio essenziale, per vivere la vita nella luce dell'Eucaristia e per celebrare l'Eucaristia nel cuore della vita.

L'intuizione del Convegno ecclesiale di Verona di rileggere il Vangelo nei fondamentali della vita (il lavoro e la festa, le relazioni affettive e la fragilità, la cittadinanza e l'educazione...) ci invita, oggi, a contemplare in modo particolare, nel cono di luce dell'Eucaristia, una dimensione essenziale dell'esistenza: la festa.

**La festa, nel cuore della vita.** Il Vangelo, ancora una volta, ci sorprende nella misura in cui pone la festa non a lato della vita, né al termine del cammino, ma al cuore dell'esperienza dell'incontro con Dio. La storia dei due figli della parabola del Padre Misericordioso è segnata da una profonda sete di vita, che si esprime proprio nella ricerca della festa. Nei due figli della parabola, possiamo riconoscere la doppia tentazione che insidia la nostra cultura occidentale: da una parte la cultura estetica di una società che mercifica la festa. Dalla parte opposta la cultura di una fede cristiana che rischia di smarrire l'antica capacità di far festa ed esprimere l'autentica gioia della Risurrezione.

## **La festa, incontro dei sensi con il senso.**

La festa è l'incontro del senso della vita con i sensi del corpo. La festa accende i sensi, perché la vita ritrovi senso; dà voce nei bisogni del corpo ai desideri dello spirito; coinvolge gli elementi della creazione e i linguaggi dell'arte, per fare della vita stessa un'opera d'arte. Così, dal punto di vista della percezione, la festa è luce che avvolge e calore che accarezza, immagine in cui specchiarsi e colore che ravviva, ritmo e danza per entrare in contatto, canto e musica per l'incanto del cuore, parole e cibo per la comunione dei volti. Sì, la promessa di ogni festa è finalmente la comunione, perché l'uomo è creato per questo: per vivere in una comunione non egoistica e non escludente.

## **La festa, nel cuore del Vangelo.**

La gioia della festa, ci dice il Vangelo quasi ad ogni pagina, è la gioia della salvezza ritrovata, delle braccia aperte al perdono, della liberazione dal male, della comunione possibile. Per questo Gesù amava andare alle feste: alle nozze di Cana e nella casa di Betania, nella casa di Levi, di Zaccheo e di Simone il fariseo. Sempre in una casa, luogo liminare della soglia che rompe con lo spazio esterno e crea lo spazio protetto della festa. Sempre in una comunità, dove il corpo individuale si apre alla comunione con un corpo più grande. Sempre a contatto con il corpo, per cui la festa è pasto per gli invitati, vino buono in abbondanza, profumo che riempie la casa, cibo e parole per la relazione.

## **Riti per liberare la gioia.**

La tavola imbandita per la famiglia radunata è il primo di questi "riti", perché al profumo dell'Eucaristia domenicale corrisponda il profumo del pasto festivo e perché alla comunione eucaristica corrisponda la possibilità di ricominciare sempre nelle relazioni, all'insegna di una stima e di un affetto che non viene meno.

Sostare sul sagrato della chiesa o sulla piazza del paese per riannodare i legami con il mondo; parlare con lo sconosciuto per dilatare i confini del nostro io ed espandere il "noi"; visitare i parenti e le persone care, in particolar modo i malati; ospitare l'altro. La logica dell'Eucaristia e del giorno domenicale è infatti quella del tempo donato, del tempo ricevuto e scambiato come un dono: il giorno nel quale ciascuno è invitato a riconoscersi come donato a se stesso e al mondo, grazie ad un Altro.

### **L'Eucaristia, cuore della festa.**

La festa è la vocazione della liturgia, così come la liturgia è il cuore e il fondamento della festa. All'inizio è il senso della vista ad essere il più coinvolto: nei riti introduttivi l'assemblea assume la propria fisionomia di corpo radunato intorno alla mensa della Parola e del Pane, per riconoscersi fin da subito come corpo di Cristo e famiglia di Dio che fissa il proprio sguardo sul volto misericordioso di Gesù ("Signore pietà") e si lascia guardare da Lui. Nella liturgia della Parola l'udito si apre all'ascolto, la voce si dispiega nel canto e nell'acclamazione, gli orecchi si affinano alla qualità della relazione, nel giusto equilibrio tra parola e silenzio.

Nella liturgia eucaristica è il progressivo venire a contatto con il gesto di amore di Gesù che dona la vita, attraverso le mani che si aprono (presentazione dei doni), si alzano a benedire e rendere grazie, si tendono a invocare e si elevano ad offrire (preghiera eucaristica), per poi aprirsi ancora a stringere, a spezzare e a ricevere il Dono (comunione). La comunione eucaristica è il culmine del contatto spirituale, che si fa assimilazione e gusto, per gustare e vedere come è buono il Signore. E l'olfatto, dove lo mettiamo? In questa rilettura dell'Eucaristia dal punto di vista dei sensi, il senso dell'olfatto accompagna silenzioso i vari momenti della Messa, sottolineando soprattutto le fasi di passaggio (l'incenso nella processione iniziale; nel passaggio alla liturgia eucaristica, durante l'offertorio; nel momento della consacrazione).

### **"Camminare, adagio, verso la fontana".**

Nel celebre romanzo di Saint-Exupéry, il piccolo principe incontra, ad un certo punto del suo viaggio alla scoperta dell'uomo, un mercante di pillole che placano la sete: inghiottendone una alla settimana non si avverte più il bisogno di bere. Allo sconcerto del fanciullo – «perché vendi questa roba?» - risponde sicuro l'adulto: «è una grossa economia di tempo. Gli esperti hanno calcolato che si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana». «E cosa ne fai di questi cinquantatré minuti?». «Quello che si vuole», risponde il mercante. E il piccolo principe: «lo se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio verso una fontana».

La pillola settimanale del mercante stolto è l'antitesi della festa cristiana: estingue il bisogno, ma pure il desiderio e il piacere di camminare adagio verso una fontana di acqua fresca. Essa rappresenta bene il rischio che corre il riposo festivo: di essere solo una pausa, un intervallo tra una settimana e l'altra, un risparmio di energie e di tempo per la vita che veramente conta. Ma la pillola del mercante è anche simbolo della tentazione opposta: di chiedere alla festa "tutto e subito", come se si potesse afferrare in un attimo tutto quello che la settimana e la vita normale non riesce a offrire.

Il piccolo principe invece propone di camminare adagio verso la fontana. Camminare, cioè muoversi, attivare il corpo e il desiderio. Adagio, per gustare il cammino e non divorare il tempo. Verso la fontana, simbolo delle sorgenti sacre della vita. La domenica è il tempo donato da Dio per camminare adagio verso la sorgente eucaristica della vita. L'Eucaristia è per il cristiano la sorgente da cui sgorga l'acqua viva della Parola di Dio che si fa nuovamente carne e sangue, nel vino "già" nuovo del suo sacramento donato. La festa cristiana è tempo e spazio dedicato ad abbeverarci alla sorgente.

"Dobbiamo custodire la domenica, e la domenica custodirà noi e le nostre parrocchie, orientandone il cammino, nutrendone la vita": così affermano i Vescovi italiani nella nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (2004).

*Estratto della relazione di don Paolo Tomatis  
XXV Congresso Eucaristico Nazionale  
Ancona 4-11 Settembre 2011*

La relazione completa è disponibile sul sito [www.diocesifossano.it](http://www.diocesifossano.it) nella sezione Ufficio Catechistico—Laboratori.  
Per approfondire: PAOLO TOMATIS, *La festa dei sensi. Riflessioni sulla festa cristiana*, Cittadella, Assisi 2011.

# EUCARISTIA, FESTA DELLA VITA

## ... e ragazzini di IV e V Elementare e delle Medie

Come riuscire a far comprendere ai bambini e ragazzini delle medie il forte legame che esiste fra Eucaristia e Festa della Vita?

Possiamo provarci attraverso una serie di attività il cui obiettivo è quello di far trascorrere un piacevole incontro all'insegna del gioco e del divertimento, il tutto alla luce della Parola. Messaggio nascosto fra le righe: parlare di Eucaristia, e vivere l'Eucaristia, è sempre un'esperienza piacevole, positiva, arricchente per sé e per gli altri.

Ogni attività prevede la lettura di un brano del Vangelo (in tema con la parola chiave), un gioco e una preghiera finale. Partiamo infatti dal presupposto che la vita di ogni uomo è come un fiume impetuoso che si spande per valli e città creando un oceano pieno di fecondità: la VITA. Indispensabile quindi confrontarci con Gesù di Nazareth: il suo viso, le sue parole, i suoi progetti e la sua stessa vita sono sorgente di vita. Cristo è il senso della nostra vita: siamo chiamati a confrontarci con Lui, a vivere la Sua esperienza.



Inizialmente non viene svelato ai ragazzini il tema dell'incontro. Saranno loro stessi ad individuarlo attraverso una serie di attività che porteranno a scoprire via via le sei parole chiave ed i sei relativi pezzi di puzzle necessari per l'individuazione del tema.

I ragazzini vengono suddivisi in due gruppi. Il laboratorio è suddiviso invece in sei momenti ognuno dei quali porterà le due squadre a misurarsi per guadagnare una busta con l'indizio. Ogni busta riporta all'esterno un'immagine icona con la parola chiave e, all'interno, un pezzo del puzzle raffigurante l'Eucaristia. Solo al termine delle sei prove, i due gruppi potranno aprire le buste e cercare di comporre il puzzle (ovviamente solo unendosi il puzzle risulterà completo).



**Attenzione!** I laboratori ci forniscono tecniche e strumenti utili per trasmettere i contenuti della fede in maniera accattivante e coinvolgente per i bambini ed i ragazzi del catechismo. Possono essere giochi di ruolo, individuali o di squadra, condotti attraverso quiz, musiche, filmati, opere d'arte, attività che coinvolgono i nostri sensi ... Ciò che conta è non perdere di vista i contenuti che si vogliono trasmettere. I laboratori sono un mezzo e non il fine dei nostri incontri catechistici e vanno impiegati con "buon senso" e moderazione in supporto, e non in sostituzione, alla parola dei Catechismi ed alla Parola di Dio.

## Parola chiave: CAMMINO

### I discepoli di Emmaus

In quello stesso giorno (il primo dopo il Sabato) due dei discepoli erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

Ed il viandante disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; reca-

tesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto". E il viandante disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, il viandante fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore quando Egli, lungo la via, ci parlava e ci spiegava la Bibbia?". Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme.

Lc 24, 13-33



Individuare la parola chiave completando il cruciverba ed il gioco di seguito proposti, oppure giocando a "La Mappa del Tesoro".

### Cruciverba:

- 1 - Il terzo evangelista nella Bibbia
- 2 - Nome della mamma di Gesù
- 3 - Condusse fuori dall'Egitto il popolo ebraico
- 4 - Marta, Maria e Lazzaro lo erano di Gesù
- 5 - L'ingrediente fondamentale che da un tono di festa alla vita
- 6 - La città dove Gesù cambia l'acqua in vino
- 7 - Vi ha pregato Gesù quando era nel Getsemani

						L	U	C	A		
							M	A	R	I	A
								M	O	S	E
							A	M	I	C	I
							G	I	O	I	A
						C	A	N	A		
								O	R	T	O

### Gioco:

La frase chiave è nascosta in questa tabella. In ogni riga cancella le lettere che compongono la parola a fianco. Le lettere che rimarranno ti serviranno per trovare la parola chiave.

PIETRA  
BIBBIA  
ANGELI  
PASQUA  
EMMAUS  
GRAZIE  
FUTURO

E	P	C	R	I	T	A
B	A	B	A	I	I	B
G	L	N	I	E	M	A
A	Q	M	P	S	U	A
M	S	A	I	E	U	M
R	N	Z	E	A	G	I
U	U	F	T	O	R	O

# LA MAPPA DEL TESORO

Fotocopia il dado e le quattro pedine su di un cartoncino, così sarai pronto per iniziare a giocare!



**LE REGOLE DEL GIOCO**

Come si gioca? È semplice, a questo gioco si può giocare in 2, 3, 4 persone. Si tira il dado a turno e ci si muove lungo la strada bianca nella giungla del numero di caselle indicate sul dado.

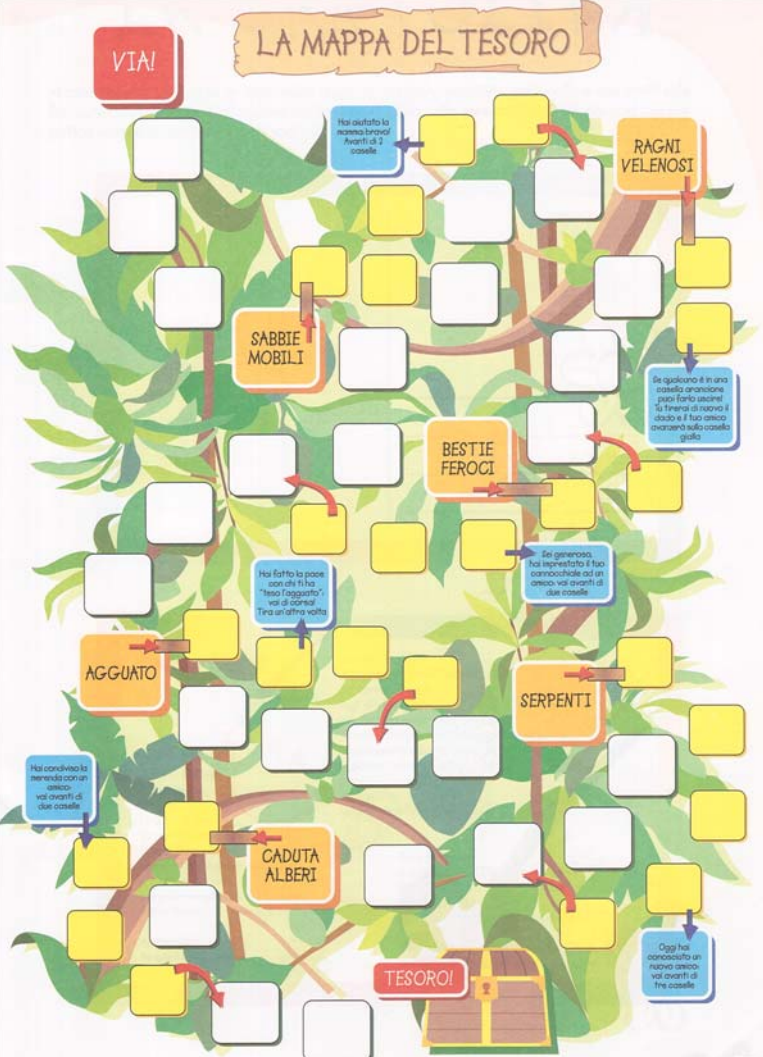
Ci sono delle caselle particolari su cui appare una scritta che indica un pericolo, ad es.

Ogni volta che capiterai in una casella arancione, dovrai decidere se farti aiutare o uscire da solo dalla difficoltà. Come? Tira il dado, se viene un numero pari potrai proseguire sulla strada gialla per tante caselle quanto il numero uscito, se viene dispari resti dove sei e stai fermo un giro.

Attenzione: la strada gialla è più lunga, ma se sei fortunato puoi trovare dei preziosi aiuti, se capiti sulle caselle azzurre... segui le istruzioni...

Vince chi arriva per primo al tesoro... ma proprio sul tesoro... se ad esempio ti mancano due caselle alla fine e dal dado esce un 6, dovrai fare due passi avanti e quattro indietro lungo la strada bianca!

BUON VIAGGIO!



**VIA!**

**LA MAPPA DEL TESORO**

**RAGNI VELENOSSI**

**SABBIE MOBILI**

**BESTIE FEROCI**

**SERPENTI**

**AGGUATO**

**CADUTA ALBERI**

**TESORO!**

Has aiutato la sabbia a scivolare avanti di 3 caselle.

Se qualcuno è in una casella arancione puoi farlo uscire la strada da nuovo il dado e il tuo assistente scenderà sulla casella gialla.

Se generoso, hai rispettato il tuo amico che è un cane, vai avanti di due caselle.

Ha fatto la pace con chi ti ha "preso l'agguato", vai di avanti! Tira un altro volta!

Ha corrotto la marmitta con un amico, vai avanti di due caselle.

Oggi hai conosciuto un nuovo amico, vai avanti di tre caselle.

Rif. Pagg. 57 e 59 Quaderno Operativo Progetto Magnificat "Venite con me 2" - Monica Cusino—Elledici

## Signore, insegnami la strada.

Insegnami l'attenzione alle piccole cose,  
 al passo di chi cammina con me  
 per non fare più lungo il mio,  
 alla parola ascoltata  
 perché non sia un dono che cade nel vuoto,  
 agli occhi di chi mi sta vicino  
 per indovinare la gioia e dividerla,  
 per indovinare la tristezza  
 e avvicinarmi in punta di piedi,  
 per cercare insieme la nuova gioia.  
 Signore, insegnami che la mia vita è un cammino,  
 la strada su cui si cammina insieme,  
 nella semplicità di essere quello che si è,  
 nella serenità dei propri limiti e peccati,  
 nella gioia di aver ricevuto tutto da te nel tuo amore.  
 Signore, insegnami che la mia vita è un cammino con te,  
 per imparare, come te, a donarmi per amore.  
 Tu, che sei la strada e la gioia

Adattato dalla Preghiera degli Scout  
 "Signore insegnami la Route"



## Parola chiave: **AMICIZIA**

### Il comandamento dell'amore

...«Questo è il mio comandamento: *che vi amiate gli uni gli altri*, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò

che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: *amatevi gli uni gli altri*.»  
Gv 15, 12-17



### Dinamica del gioco: indovina e componi.

Il conduttore del gioco legge a voce alta una serie di affermazioni che si riferiscono tutte alla medesima parola chiave. Non appena una, o entrambe le squadre, credono di averla individuata, per potersi aggiudicare la busta con l'indizio della serata devono comporre una frase in rima baciata, di senso compiuto, che contenga il termine appena individuato. Vince la squadra che conclude per prima o, in caso di parità, la squadra che ha composto la frase più bella e significativa.

Molti artisti hanno inciso melodie  
per descriverne le invisibili sinergie.

Nel linguaggio dei fiori  
è il glicine a portare i miei colori.  
Stiamo cercando nell'universo delle virtù  
quella che se delude fa soffrire di più.

Si tratta di un valore...  
ed è una sfumatura dell'amore...

Ha tanti risvolti e tante tonalità  
ma quella vera è rarità.

Forse non c'è un'univoca definizione  
ma certamente è accettazione.

Ora ragiona in modo costante  
su che cosa sia importante  
nella vita di ogni persona  
e di chi si relaziona.

A volte è questione di pelle  
Ce ne sono di davvero belle!  
Nella Sacra Scrittura, per aiutarti di più,  
è famosa quella tra Lazzaro e Gesù.

Ora, se hai capito qual è  
il dono che cerchiamo di sapere da te,  
prova a scrivere una frase in rima baciata  
In cui ci sia la parola che è ricercata!

### **Beati voi ...**

Beati voi che non dite: «Quando sto bene io ... stanno bene tutti!»  
ma vi fate carico delle sofferenze degli altri.

*Beati voi che nella sofferenza non vi chiudete in voi stessi  
ma cercate conforto nei fratelli che io vi ho messo vicino.*

Beati voi che a colui che soffre non dite: «Pazienza, Dio ha voluto così!»  
ma gli dite: «Coraggio, ti aiuto io: Dio ti vuole felice!»

*Beati voi che non sfuggite la parte di sofferenza necessaria  
per assicurare a tutti una porzione di gioia.*

**Signore, aiutaci a volerci del bene, ad amare tutti coloro che incontriamo,  
a riconoscerti nei deboli e sofferenti, per imitare te, amico nostro e maestro. Amen.**





## Parola chiave: **PAROLA**

### **Edificare sulla roccia**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

*Mt 7, 21-27*

### **Dinamica del gioco:**

Osservare attentamente le tre opere d’arte che fanno parte della collezione presente al Museo Diocesano di Fossano. Tutte e tre hanno un qualcosa in comune: cosa?

**Suggerimento:** *San Giovanni Battista annuncia;  
San Giovanni Evangelista scrive;  
la storia di Giuseppe ebreo è narrata al suo interno.*



**San Giovanni Battista**  
in predicazione



**San Giovanni Evangelista**, mandato in esilio nell’isola di Pathmos, scrive l’Apocalisse.  
A fianco del Santo, il suo simbolo, l’aquila



### **Giuseppe ebreo**

- 1 – Giuseppe narra ai fratelli il sogno degli 11 covoni
- 2 – Giuseppe viene calato dai fratelli nel pozzo
- 3 – I fratelli giustificano la sparizione di Giuseppe al padre Giacobbe
- 4 – Giuseppe finisce nelle carceri del Faraone
- 5 – Il sogno del Faraone (7 vacche grasse e 7 vacche magre)
- 6 – Giuseppe, convocato dal Faraone, interpreta il suo sogno (abbondanza e carestia)
- 7 – Giuseppe sul carro del trionfo, diventa Vicerè d’Egitto
- 8 – Episodio della coppa nascosta da Giuseppe nello zaino del fratello Beniamino
- 9 – Giuseppe perdona i fratelli, li accoglie e li sfama.

## Alleluia chi ascolta



**Rit.:** Chi ascolta le mie parole  
e le mette in pratica  
alleluia, alleluia, alleluia  
rimane saldo come la casa  
costruita... sopra la roccia.

Coro 1: Alleluia alleluia alleluia  
alleluia alleluia alleluia  
rimane saldo come la casa costruita  
sopra la roccia, sopra la roccia.



Coro 2: Cade la pioggia alleluia alleluia  
soffia il vento alleluia alleluia  
ma quell'uomo alleluia alleluia alleluia  
alleluia alleluia. Cade la pioggia...



## *Parola chiave: AMICO SPECIALE*

### **Gesù, risurrezione e vita**

C'era un malato, Lazzaro da Betània, il paese di Maria e di sua sorella Marta. Maria era quella che aveva unto il Signore con profumo e gli aveva asciugato i piedi con i capelli; Lazzaro, che era ammalato, era suo fratello. Le due sorelle mandarono a dirgli: «Vedi, Signore, colui che tu ami è ammalato». Sentito che l'ebbe Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma

per la gloria di Dio, affinché, per mezzo di essa, sia glorificato il Figlio di Dio». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era ammalato rimase ancora due giorni nel luogo in cui si trovava. Solo dopo disse di nuovo ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea» ... «Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma vado a risvegliarlo».

*Gv 11, 1-11*

### **Dinamica del gioco:**

La parola chiave da individuare è composta in realtà da due termini celati nei testi di alcune note canzoni delle quali occorre individuare il titolo e/o l'interprete oppure completare parti del testo.

Ad ogni risposta esatta la squadra avrà la possibilità di richiedere una lettera (vocale o consonante) necessaria per individuare la parola chiave. Si potrà tentare di indovinare la doppia parola solo dopo essersi aggiudicati almeno tre lettere.



### **Parola chiave:**

Lettere      A<sub>(2)</sub> E<sub>(2)</sub> I<sub>(2)</sub> O                      →      \_ \_ \_ \_ \_  
                  C<sub>(2)</sub> L M P S                                →      AMICO SPECIALE

### Prova 1:

Il conduttore del gioco intona una nota canzone (o fa partire un cd) e le due squadre, a turno, devono proseguire con la frase mancante nel momento in cui il conduttore si stoppa. La squadra che per prima sbaglia, attribuisce all'altra l'opportunità di indovinare il titolo (e l'interprete) ed aggiudicarsi la lettera.

Voce e coro:

**Aggiungi un posto a tavola  
che c'è un amico in più  
se sposti un po' la seggiola  
stai comodo anche tu,  
gli amici a questo servono  
a stare in compagnia,  
sorridi al nuovo ospite  
non farlo andare via  
dividi il companatico  
raddoppia l'allegria.**

Coro:

Aggiungi un posto a tavola  
che c'è un amico in più  
se sposti un po' la seggiola  
stai comodo anche tu,  
gli amici a questo servono  
a stare in compagnia,  
sorridi al nuovo ospite  
non farlo andare via  
dividi il companatico  
raddoppia l'allegria.

Voce:

La porta è sempre aperta  
la luce sempre accesa.

Coro:

**La porta è sempre aperta  
la luce sempre accesa.**

Voce:

**Il fuoco è sempre vivo  
la mano sempre tesa.**

Coro:

Il fuoco è sempre vivo  
la mano sempre tesa.  
La porta è sempre aperta  
la luce sempre accesa.

Voce:

**E se qualcuno arriva  
non chiedergli: chi sei?**

Coro:

No, no, no,  
no, no, no, no

Voce:

**E se qualcuno arriva  
non chiedergli: che vuoi?**

Coro:

No, no, no,  
no, no, no, no  
no, no, no

Voce:

**E corri verso lui  
con la tua mano tesa.  
e corri verso lui  
spalancagli un sorriso  
e grida: "Evviva, evviva!"**

Coro:

Evviva, evviva, evviva, evviva, evviva,  
evviva, evviva, evviva, evviva, evviva.

Voce e coro:

Aggiungi un posto a tavola  
che c'è un amico in più  
se sposti un po' la seggiola  
stai comodo anche tu,  
gli amici a questo servono  
a stare in compagnia,  
sorridi al nuovo ospite  
non farlo andare via  
dividi il companatico  
raddoppia l'allegria.  
e così, e così, e così, e così  
così sia..

*Canzone: "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" – Johnni Dorelli*

### Prova 2:

Indovinare titolo ed interprete della canzone le cui parole recitano:

**È facile allontanarsi sai  
Se come te anche lui ha i suoi guai  
Ma quando avrai bisogno sarà qui  
Un amico è così**

**Non chiederà né il come né il perché  
Ti ascolterà e si batterà per te  
E poi tranquillo ti sorriderà  
Un amico è così**

**E ricordati che finché tu vivrai  
Se un amico è con te non ti perderai  
In strade sbagliate percorse da chi  
Non ha nella vita un amico così**

**Non ha bisogno di parole mai  
Con uno sguardo solo capirai  
Che dopo un no lui ti dirà di sì  
Un amico è così**

E ricordati che finché tu vivrai  
Per sempre al tuo fianco lo troverai  
Vicino a te mai stanco perché  
Un amico è la cosa più bella che c'è  
È come un grande amore, solo mascherato un po'  
Ma che si sente che c'è  
Nascosto tra le pieghe di un cuore che si dà  
E non si chiede perché

Ma ricordati che finché tu vivrai  
Se un amico è con te non tradirlo mai  
Solo così scoprirai che  
Un amico è la cosa più bella che c'è

E ricordati che finché tu vivrai  
Un amico è la cosa più vera che hai  
È il compagno del viaggio più grande che fai

*Canzone: "UN AMICO E' COSI'" – Laura Pausini*

### Prova 3:

Indovinare i titoli della canzone e del film dal quale è tratto il filmato (oppure leggere il testo o far vedere un'immagine del film e dei suoi protagonisti).



Pane e burro noi siam  
e sai perché..  
Ci mescoliamo come latte e caffè  
in più che c'è?  
Non troverai, neppur se vuoi  
due veri amici come noi  
Uniti così  
mano per man...  
Noi ce ne andiamo insieme  
dove vogliam  
tirati verso il sol..  
Se la pioggia vuol cader,  
certo non ci lamentiam,  
poi caso mai noi sorridiam,

così che non ci stressiam,  
non perdiamo il buonumor,  
e la vita ci godiam,  
sia che piova forte o splenda il sole  
che ci vuole  
il buonumore rasserenerà!  
Il tempo poi passerà  
e chi lo sa  
per quanto ancora andremo di qua e di la  
di nuovo e sempre insiem..  
Quello che dico ascolta ben  
un amico aver convien  
che ti dia gioia e calor con tutto il suo cuor (x 2)

Canzone: "PANE E BURRO NOI SIAM" – "Tom e Jerry – il film"

### Prova 4: Cos'hanno in comune queste canzoni?

"Per un amico"                      "Amici per la pelle"  
"L'amico mio più amico"        "L'amico mio fantasma"

} Sono tutte canzoni dello  
"Zecchino d'Oro"

### Prova 5:

Indovinare titolo e interprete della canzone ...

E' l'amico è una persona schietta come te  
che non fa prediche e non ti giudica  
tra lui e te è divisa in due la stessa anima  
però lui sa, l'amico sa  
il gusto amaro della verità  
ma sa nasconderla e per difenderti  
un vero amico anche bugiardo è.

E', l'amico è qualcosa che più ce n'è meglio è  
è un silenzio che vuol diventare musica  
da cantare in coro io con te.  
E' un coro è un canto che più si è meglio è  
è il mio amore nel tuo amore è.

E' l'amico è il più deciso della compagnia  
che ti costringerà a non arrenderti  
anche le volte che rincorri l'impossibile  
perchè lui ha, l'amico ha  
il saper vivere che manca a te  
ti spinge a correre, ti lascia vincere  
perchè è un amico punto e basta.

E', l'amico è qualcosa che più ce n'è meglio è  
è un silenzio che vuol diventare musica  
da cantare in coro io con te.

E' un coro è un canto che più si è meglio è  
è il mio amore nel tuo amore è.

E' l'amico è uno che ha molta gelosia di te  
per ogni tua pazzia ne fa una malattia  
tanto che a volte ti vien voglia di mandarlo via  
però lui no, l'amico no  
per niente al mondo io lo perderò  
litigheremo sì e lo sa lui perchè  
eppure il mio migliore amico è.

E', l'amico è qualcosa che più ce n'è meglio è  
è un silenzio che vuol diventare musica  
da cantare in coro io con te.

E' un coro è un canto che più si è meglio è  
è il mio amore nel tuo  
amore è.

Canzone: "AMICO E'" - Dario Baldan Bembo

(Baldan Bembo - Bardotti - Giacomelli - Bongiorno)

#### *Amico mio ...*

Gesù, Amico mio,  
non camminare davanti a me: non riuscirei a seguirti.  
Non camminare dietro di me: non riuscirei a guidarti.  
Cammina accanto a me e saremo, l'uno per l'altro, forza!  
(Rielaborazione: Albert Camus)



## Parola chiave: **BANCHETTO**

### La cena del Signore

Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi apostoli. Poi disse loro: «Ho tanto desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire. Vi assicuro che non celebrerò più la Pasqua, fino a quando non si realizzerà nel Regno di Dio». Poi prese un calice, ringraziò Dio e disse: «Prendete questo calice e fatelo passare tra di voi.

Vi assicuro che da questo momento non berrò più vino fino a quando non verrà il Regno di Dio». Poi prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che viene offerto per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue offerto per voi». *Lc 22, 15-20*

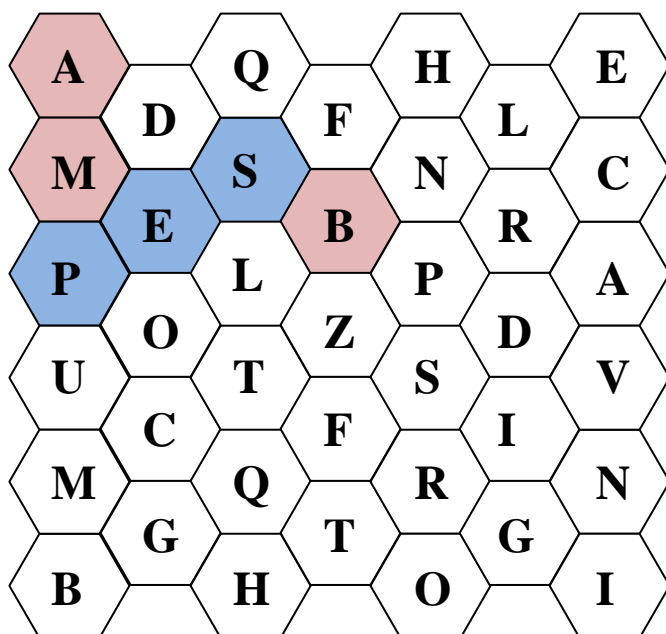


**Giocatori:** due squadre di diverso colore.

**Scopo del gioco:** creare un percorso che attraversi il tabellone da sinistra a destra.

La squadra che per prima giungerà al traguardo avrà diritto di tentare di indovinare la parola chiave ed aggiudicarsi un pezzo del puzzle.

Attenzione! Fra i quesiti proposti, alcuni sono legati a particolari *brani del Vangelo* che, a loro volta, hanno uno stretto legame con la parola chiave in oggetto.



### **Dinamica del gioco:**

A turno ogni squadra chiede la lettera dell'alfabeto relativa all'esagono che intende provare a conquistare. La risposta avrà per iniziale proprio quella lettera. Se la risposta è corretta, la tessera viene colorata del colore della squadra che l'ha conquistata. Se la risposta è sbagliata, si aggiudica l'opportunità di rispondere la squadra avversaria. Se entrambe non conoscono la risposta, si passa alla domanda di riserva.

Vince la squadra che per prima riesce a completare il percorso in modo uniforme. Nel chiedere le lettere relative alle varie caselle, le squadre dovranno tenere d'occhio gli avversari e cercare, se il caso, di sbarrargli la strada.

	<b><u>Quesiti:</u></b>	<i>Risposta</i>
A	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La si dovrebbe riservare agli ospiti al loro arrivo</li> <li>• Lo sono arance, limoni, mandarini, pompelmi ...</li> </ul>	<b>ACCOGLIENZA AGRUMI</b>
B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Vi si trovava Gesù quando vide cinquemila persone che lo attendevano lungo le rive del lago</i></li> <li>• Lo si abbina in genere con il pane e la marmellata</li> </ul>	<b>BARCA BURRO</b>
C	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il nome di uno dei due discepoli di Emmaus</i></li> <li>• <i>Città nella quale Gesù compie il primo miracolo dell'acqua in vino</i></li> <li>• <i>Le persone da sfamare in occasione della prima moltiplicazione di pani e dei pesci</i></li> </ul>	<b>CLEOPA CANA CINQUEMILA</b>
D	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il numero dei figli nella parabola del Padre Misericordioso</i></li> <li>• <i>Il numero delle ceste che furono riempite con i pani ed i pesci avanzati dopo la prima moltiplicazione</i></li> <li>• <i>Il luogo in cui si trovava Gesù in occasione della 2<sup>a</sup> moltiplicazione dei pani e dei pesci</i></li> </ul>	<b>DUE DODICI DESERTO</b>
E	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La città distate 7 miglia da Gerusalemme verso la quale erano diretti i due discepoli ignari che Gesù fosse risorto</i></li> <li>• <i>La chiese il figlio più giovane al padre nella parabola del Padre Misericordioso</i></li> </ul>	<b>EMMAUS EREDITA'</b>
F	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Lo era Simone, l'uomo che invitò Gesù a pranzo a casa sua il giorno in cui Gesù ricevette la visita della peccatrice</i></li> <li>• Noto proverbio riferito a chi ricambia con asprezza un danno o un'offesa ricevuta: "Rendere pan per ..."</li> </ul>	<b>FARISEO FOCACCIA</b>
G	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La regione in cui si trova la città di Cana</i></li> <li>• <i>Il lavoro che fu costretto a svolgere il figlio minore della parabola del Padre Misericordioso</i></li> </ul>	<b>GALILEA GUARDIANO DI MAIALI</b>
H	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Può avere anche sette stelle!</li> <li>• Polpetta di carne macinata e pressata cotta prevalentemente su piastra; la trovi da McDonald's!</li> </ul>	<b>HOTEL HAMBURGER</b>
I	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo sono le persone chiamate a partecipare ad un matrimonio</li> <li>• Lo si dice di una tavola abbondantemente apparecchiata per il pasto</li> </ul>	<b>INVITATI IMBANDITA</b>
L	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Le usò la peccatrice per lavare i piedi a Gesù a casa di Simone</i></li> <li>• Agrume acerbo giallo coltivato soprattutto in Sicilia, Calabria e Campania</li> </ul>	<b>LACRIME LIMONE</b>
M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>A lei si rivolge Gesù a Cana dicendo:</i> "Donna, che vuoi da me? L'ora mia non è ancora giunta"</li> <li>• <i>Criticarono Gesù quando si fermò a casa di Levi a mangiare</i></li> </ul>	<b>MARIA MAESTRI LEGGE</b>
N	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un proverbio piemontese dice: "Pan e ... disne' da spus" (pane e ... pranzo da sposi)</li> <li>• Famoso nome commerciale italiano di una crema gianduia a base di cacao e nocciole creata nel lontano 1964 dalla Ferrero di Alba</li> </ul>	<b>NOCI NUTELLA</b>
O	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesce d'acqua salata con una caratteristica striscia color oro fra gli occhi</li> <li>• Dalla loro spremitura si ottiene l'olio</li> </ul>	<b>ORATA OLIVE</b>
P	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Erano solo due, ma con loro e cinque pani Gesù sfamò migliaia di persone</i></li> <li>• <i>Gesù fa preparare la cena pasquale, detta anche festa dei ...</i></li> <li>• Lo sono il pranzo e la cena</li> </ul>	<b>PESCI PANI non lievitati PASTI</b>
Q	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il numero delle persone sfamate da Gesù in occasione della seconda moltiplicazione dei pani</i></li> </ul>	<b>QUATTROMILA</b>
R	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serve per condire la pasta e può essere anche alla bolognese</li> <li>• Serve per cucinare degli ottimi piatti</li> </ul>	<b>RAGU' RICETTA</b>
S	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il numero delle ceste che furono riempite con i pani ed i pesci avanzati dopo la seconda moltiplicazione</i></li> <li>• Lo sono i contenitori usati in cucina; solitamente sono in ceramica o porcellana, ma possono essere anche in plastica, legno, metallo..</li> </ul>	<b>SETTE STOVIGLIE</b>

	<b><u>Quesiti:</u></b>	<i>Risposta</i>
T	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Le riscuoteva Levi il giorno in cui Gesù lo invitò a seguirlo</i></li> <li>• <i>In occasione dell'ultima cena Gesù si rivolge a Giuda dicendo: Ecco, è qui a tavola con me il mio ..." ?</i></li> </ul>	<b>TASSE TRADITORE</b>
U	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si trova come "condimento" nel panettone</li> <li>• Lo è chi se ne va da una festa dopo gli altri</li> </ul>	<b>UVETTA SULTANINA ULTIMO</b>
V	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Lo fa uccidere il Padre Misericordioso al ritorno del figliol prodigo</i></li> <li>• Altro nome per il succo d'uva</li> </ul>	<b>VITELLO GRASSO VINO</b>
Z	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spezia che si usa per il risotto alla milanese</li> <li>• Se non lo si usa, il caffè potrebbe risultare amaro</li> </ul>	<b>ZAFFERANO ZUCCHERO</b>

### **Brani del Vangelo:**

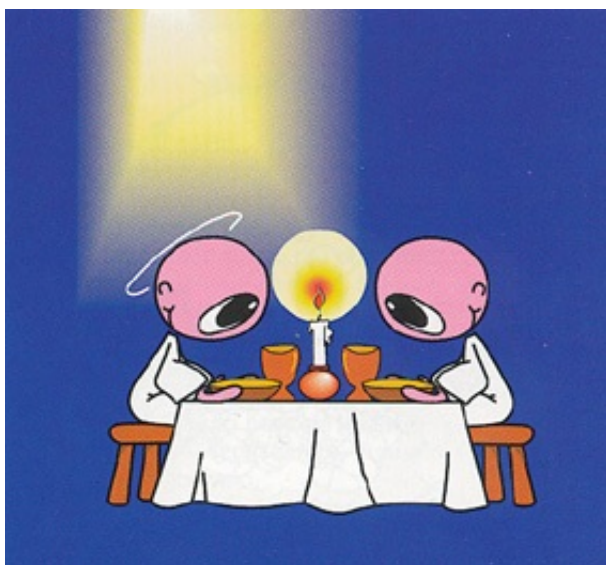
(Rif. "Un Rabbì che amava i banchetti – L'Eucaristia narrata ai bambini" di Enzo Bianchi – Ed. Marietti)

- Gv 2, 1-12    Le nozze di Cana (Il primo banchetto di Gesù)  
 Mc 2, 13-17    Chiamata di Levi (A tavola con i peccatori ...)  
 Lc 7, 36-50    Gesù, il fariseo e la peccatrice (... perché possano ottenere il perdono dei peccati)  
 Lc 15, 11-32    Il Padre Misericordioso (festa per un figlio ritrovato)  
 Mc 6, 30-44    Prima moltiplicazione dei pani e dei pesci (Un banchetto per il popolo di Dio ...)  
 Mc 8, 1-10    II moltiplicazione dei pani fuori da Israele, in territorio pagano  
 (... e per tutto il mondo)  
 Lc 22, 14-27    L'ultima cena  
 Lc 24, 13-48    I discepoli di Emmaus

### **Parola chiave:**

Se la parola chiave non viene individuata dal gruppo, gli si possono fornire come aiuto nove lettere prese dal tabellone, lettere che, opportunamente anagrammate, forniranno la soluzione.

Lettere    H A N T B C E O T    →    B A N C H E T T O



Ecco, sto alla porta e busso.  
 Se qualcuno ascolta la mia voce  
 e mi apre la porta,  
 io verrò da lui,  
 cenerò con lui  
 ed egli con me.

*Apocalisse 3, 20*

## Parola chiave: GIOIA / FESTA

### Parabola del Padre Misericordioso

Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.

Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

*Lc 15, 11-32*

Il sentimento che ha accomunato ognuno di noi ogni volta che la propria squadra si è aggiudicata la busta regalo con il pezzo di puzzle.



### *Signore Gesù ...*

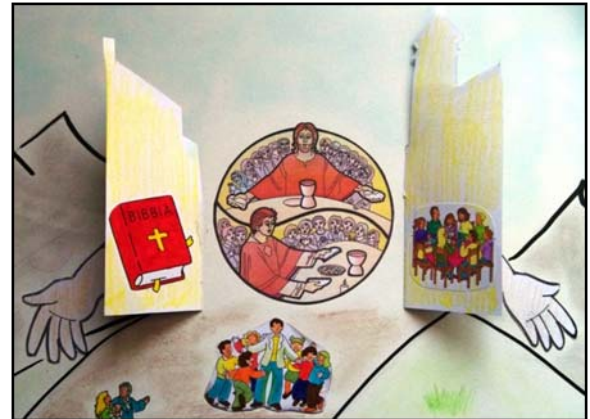
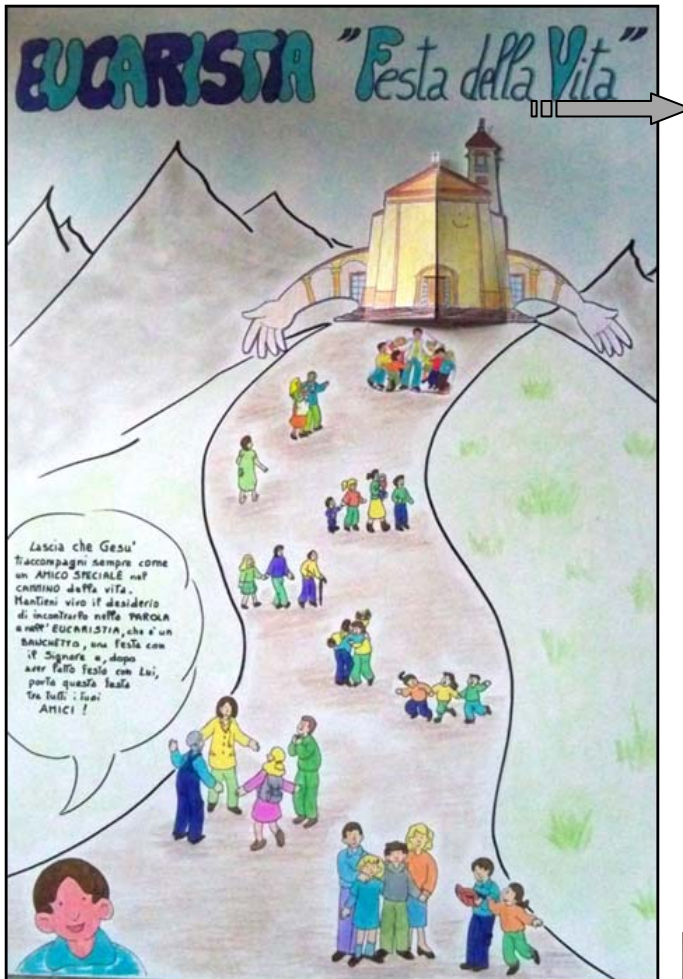
Signore Gesù,  
noi ogni domenica ci mettiamo attorno all'altare  
per fare festa con te;  
noi sappiamo che tu nella messa  
stai offrendo la tua vita per noi.  
Per questo ci vogliamo impegnare e darci da fare,  
per servirti con entusiasmo tutti i giorni,  
facendo il bene che tu ci chiedi di fare,  
e scoprendo il tuo volto nel volto dei nostri amici.  
Fa' che le nostre vesti restino bianche  
e che il nostro servizio ci ricordi  
che siamo fatti per stare al tuo fianco per sempre.  
Amen !!!

*Pregliera dei chierichetti*





# EUCARISTIA



Lascia che Gesù ti accompagni sempre come un amico speciale nel cammino della vita. Mantieni vivo il desiderio di incontrarlo nella Parola e nell' Eucaristia, che è un banchetto, una festa con il Signore. E, dopo aver fatto festa con Gesù, porta questa festa tra tutti i tuoi amici!

## *L'EUCARISTIA è sorgente di ogni vocazione*

La risposta alla chiamata attinge alle sorgenti dell' Eucaristia e si misura nella EUCARISTIA della vita ... dall' incontro con Cristo nel segno del Pane, all' incontro con Cristo nel segno di ogni uomo.



# **EUCARISTIA, FESTA DELLA VITA**

## **... e bambini in cammino verso la Prima Comunione**

Come introdurre il tema dell' EUCARISTIA ai bambini che si stanno apprestando a ricevere la Prima Comunione? Può risultare molto coinvolgente il racconto della "Zuppa di pietra".

Preparare un grande cartellone con su rappresentata una pentola sul fuoco con all'interno una grossa pietra, un tavolo vuoto e nient'altro. Dopo aver ritagliato da depliant e riviste pubblicitarie tutti gli ingredienti enunciati nel racconto, una tovaglia per il tavolo, piatti, posate ... affidare ad ogni bambino un pezzetto del "puzzle": sarà indispensabile per la buona riuscita ... della zuppa!

Iniziare quindi con il racconto. Ogni volta che verrà nominato un ingrediente, il bambino che detiene la relativa figurina si dovrà alzare ed andare ad incollarlo sul cartellone nello spazio giusto. Tutti porteranno il loro contributo: i grandi progetti si realizzano con gli altri, perché insieme è più facile attuarli !

### **LA ZUPPA DI PIETRA**

C'era una volta un vagabondo che aveva molta fame. Dopo tre giorni di digiuno, giunse in un villaggio. Purtroppo quello era il villaggio più meschino dell'intera regione. Gli abitanti avevano le dispense piene e i piatti sempre vuoti: non invitavano mai nessuno. "Bisogna risparmiare" ripetevano. "Non si sa mai, può capitare un amico all'improvviso". Ma, a dir la verità, avidi e avari com'erano, nessuno di loro aveva amici. Toc, toc, toc. Il vagabondo bussò alla porta della prima casa.

"Chi sei? Cosa vuoi?" strillò una voce. "Sicuramente vuoi qualcosa gratis, no? Vattene, non ho niente da darti! Non ho niente da buttar via, io!".

Il vagabondo provò alla casetta vicina. Ebbe la stessa risposta. Così di casa in casa. Bussò infine alla porta della casa del sindaco, affacciata sulla piazza del villaggio.

"Volevo solo chiederle un po' d'acqua" disse sorridendo al volto astioso che fece capolino, "sto per cucinare una deliziosa zuppa di pietra".

La fessura della porta si allargò: "Hai detto zuppa di pietra?".

"Sì" fece il vagabondo con fare innocente "posseggo una pietra magica, ho solo bisogno di un po' d'acqua". Il sindaco brontolò ma arrivò con un secchio d'acqua.

"Com'è gentile lei", sussurrò il vagabondo, "non vorrebbe farmi compagnia? Non per vantarmi, ma dicono che la mia zuppa di pietra sia la migliore del mondo. Non avrebbe una pentola un po' grande?".

"Io non ne ho mai sentito parlare", borbottava il sindaco, ma prese il paiolo più grosso che aveva e lo porse al vagabondo, che accese un fuoco in mezzo alla piazza, tirò fuori dalla bisaccia una grossa pietra, la pulì ben bene e poi la mise nella pentola.

In un attimo, la notizia della pietra miracolosa che bolliva in piazza fece il giro del villaggio. Quasi tutti gli abitanti formarono un cerchio intorno al vagabondo e alla sua pentola.

"E mangerai quella roba?" chiese una ragazzina facendo una smorfia.

"Hai ragione" disse il vagabondo. "La zuppa di pietra è molto più buona con una cipolla, ma dovrò accontentarmi": Un attimo dopo una mano porse una piccola cipolla.

"Grazie, signora" disse il vagabondo. Aggiunse la cipolla e assaggiò il brodo. "Mmm, deliziosa". La gente lo guardava con occhi sempre più increduli.

"Capisco cosa state pensando: la zuppa di pietra è ottima specialmente con le cipolle e con una manciata di fagioli, ma io mi accontento ...".

Un ragazzino arrivò trafelato con un mastellino colmo di fagioli. "Li accetto volentieri, se mangi con me" disse il vagabondo versando i fagioli nella pentola. Le massaie guardavano accigliate la zuppa arricciando il naso.

"Ah, lo so cosa state pensando", disse il vagabondo, "tutte uguali voi signore, la zuppa non vi piace se oltre ai fagioli e alle cipolle non ci sono anche dei funghi...".

"Ce li metto io i funghi!" esclamò la signorina Parsimonia, la maestra. Corse a casa e tornò con un cestino di funghi che andarono a raggiungere la cipolla e i fagioli.

"Oh naturalmente è un po' pallida" si scusò il vagabondo. "E' la carne che dà quel bel colore alla zuppa, oltre alla cipolla e ai funghi".

"Carne! Carne!" esclamò il macellaio anche lui eccitato all'idea di mangiare la zuppa di pietra. Andò a prendere un bel pezzo di carne e qualche metro di salsiccia, che fecero la fine degli altri ingredienti. Il vagabondo assaggiò. "Una patata e una carota o due la renderebbero degna di un re!".

"Oh sì, sì. Le patate! E le carote!". A questo punto le signore si rimboccarono le maniche, una di esse scavò furiosamente nell'orto tirando fuori le patate e le carote. "Se volete favorire, portate piatti e cucchiari ..." disse cordialmente il

vagabondo. “E anche una tovaglia!” aggiunse.

“Ma non ci vuole anche un po’ di sale?” suggerì un’altra e corse a casa a prendere il sale. La ricca zuppa ormai sobbolliva nella pentola: cipolla e fagioli e funghi e carne e patate e carote ... per non dire della pietra. L’odorino faceva venire l’acquolina in bocca. Il fornaio corse a prendere una dozzina di croccanti forme di pane, altri portarono formaggio e l’oste arrivò con una damigiana di vino nuovo. Alcune massaie portarono deliziose crostate di mele.

Fu stesa una grande tovaglia in mezzo alla piazza, tutti si accomodarono e il vagabondo riempì i piatti con la zuppa fumante e profumata. Mangiarono tutti in allegria e, grazie al vino, finirono cantando a squarciagola.

“Oh, questo è il miglior pranzo che ho mai fatto in vita mia!” gongolò il sindaco quando ebbe finito. “Quella tua pietra è davvero straordinaria”.

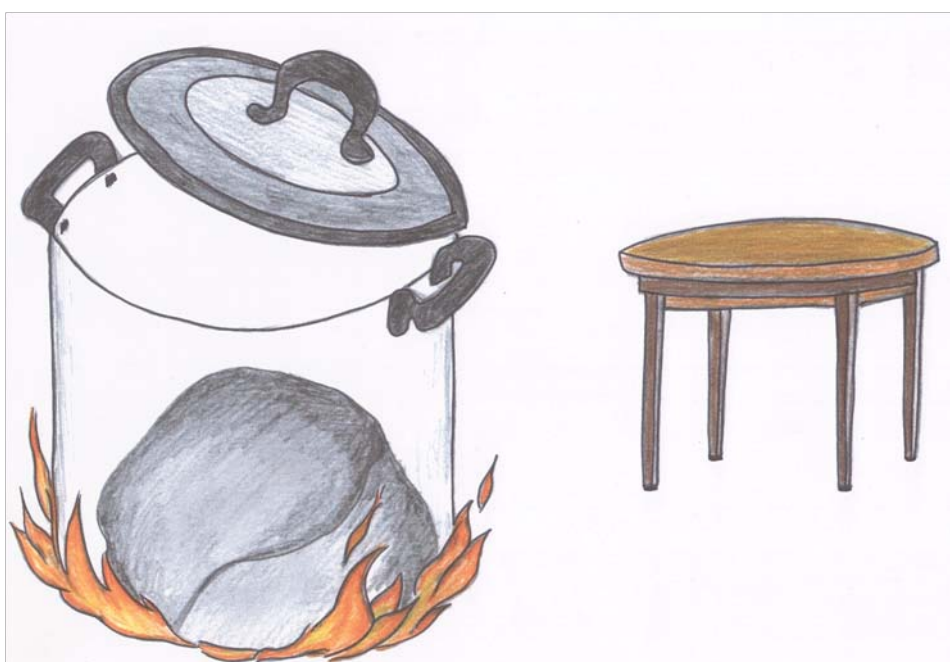
“E’ tutta vostra, cari amici, ve la regalo” disse il vagabondo.

“Cosa? Davvero ci regali la pietra magica?” dissero gli abitanti del villaggio, con gli occhi lucidi. “Potremo ritrovarci a mangiare e far festa insieme altre volte con la zuppa di pietra. E non ci costerà un soldo!”:

“Eh, già” fece il vagabondo infilandosi la giacca “però ricordatevi di aggiungere un po’ di sale e cipolla e fagioli e funghi e un po’ di carne ...”.

“Non lo dimenticheremo di certo”.

“In realtà, ho notato che queste piccole aggiunte rendono la zuppa più buona”, concluse il vagabondo prima di riprendere il cammino.



**PREGHIERA DEL XXV CONGRESSO  
EUCARISTICO NAZIONALE  
Ancona , 4-11 Settembre 2011**

*Signore Gesù,  
di fronte a Te, Parola di verità  
e Amore che si dona,  
come Pietro ti diciamo:  
“Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna”.*

*Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
perché la Parola del tuo Amore  
si è fatta corpo donato sulla Croce,  
ed è viva per noi nel sacramento  
della Santa Eucaristia.*

*Fa' che l'incontro con Te  
nel mistero silenzioso della Tua presenza  
entri nella profondità dei nostri cuori  
e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.*

*Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.*

*Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti  
a camminare verso di Te.*

*Venga il Tuo Regno,  
e il mondo si trasformi  
in una Eucaristia vivente.*

*Amen*

*Elaborato da Equipe  
Ufficio Catechistico Diocesano—FOSSANO (Cn)*

*Gennaio 2012*